

La Cisl e la riforma sanitaria

«Subito un presidio territoriale»

Raccolta firme contro la chiusura della guardia medica

Corriere di Como Sabato 6 Agosto 2016



Larghi
No alla chiusura di servizi prima di aver previsto alternative sul territorio



Guanzioli
In via Napoleona serve un punto di primo intervento

Un punto di primo intervento attivo dalle 8 alle 24 con la presenza di specialisti e medici di medicina generale e la possibilità di effettuare esami di laboratorio e accertamenti diagnostici. È, o meglio dovrebbe essere, il futuro prossimo dell'ex Sant'Anna secondo la Cisl, che chiede all'Asst Lariana di «avviare un confronto per attuare quanto previsto dalla riforma sanitaria regionale e realizzare in via Napoleona un Presst, un presidio socio sanitario territoriale».

«La riforma prevede interventi sul territorio che al momento non sono stati fatti - dice il segretario generale della Cisl dei Laghi Gerardo Larghi - Questo sta mettendo in sofferenza gli ospedali. Chiediamo all'Asst Lariana di confrontarci e collaborare per l'attuazione della riforma, partendo dalla cittadella sanitaria di via Napoleona. Ben venga il trasferimento dei servizi, ma bisogna andare oltre e attuare un progetto organico e integrato».

L'obiettivo è attivare un vero presidio territoriale che sia un punto di riferimento. «Il Presst dovrebbe rispondere alle esigenze di quei pazienti che oggi intasano in modo inappropriato il pronto soccorso - dice Cesare Guanzioli, responsabile della Cisl Medici - Si tratta di attivare un punto di primo intervento attorno al quale ruotino gli specialisti, soprattutto geriatra e radiologo e altre prestazioni e servizi. La



«Presst» L'ex ospedale per la Cisl deve diventare un presidio territoriale

cronicità e tutte le situazioni non di emergenza devono essere gestite sul territorio. Per questo servono investimenti».

La Cisl contesta anche la decisione dell'Asst Lariana di chiudere la guardia medica di Locate Varesino, Mozzate e Carbonate, che entro settembre sarà smantellata. «Non ha senso chiudere i servizi prima di aver previsto alternative valide - dice Larghi - Stiamo promuovendo una raccolta firme contro la chiusura dell'ambulatorio, un intervento che, in assenza di altri servizi, creerà disagi ai cittadini della zona».

Anna Campaniello

L'Altolago passato a Sondrio

Spola dei medici Como-Menaggio

(a.cam.) L'Altolago, per effetto della riforma sanitaria, è passato sotto l'Ats della Montagna, con sede centrale a Sondrio, ma l'ospedale di Menaggio è ancora gestito dall'Asst Lariana. «I medici del Sant'Anna si spostano quotidianamente a Menaggio, ma questa situazione sta creando grossi disagi e non può continuare», dice il responsabile della Cisl Medici, Cesare Guanzioli.

Per tutto il 2016, in base a uno specifico accordo, il Sant'Anna continuerà ad occuparsi della gestione del presidio di Menaggio.

«I medici stanno collabo-

Divisione

La riforma sanitaria ha diviso il territorio comasco e l'Altolago è passato sotto il controllo di Sondrio (Ats Montagna). L'ospedale di Menaggio però è ancora gestito dall'Asst Lariana, che invia i propri medici dal Sant'Anna al presidio Erba Renaldi

rando con grandi sacrifici - dice Guanzioli - ma questa situazione sottrae risorse al Sant'Anna e comunque non può continuare senza un orizzonte chiaro».

L'auspicio è una retromarcia. «La divisione di Como non ha senso - aggiunge il segretario della Cisl dei Laghi, Gerardo Larghi - Tra l'altro, mi sembra che lo stesso Roberto Maroni non abbia le idee chiare sulla riorganizzazione delle province, visto che continua a dare indicazioni diverse. L'Altolago dovrebbe rimanere unito a Como, questo è sempre stato e resta il nostro auspicio».